



Anton Rubinstein Symposium

ARS



Con il patrocinio del Comune di Roma – V Municipio

Notiziario dell'Associazione Culturale "Anton Rubinstein" di Roma

Via Ernesto Rossi 16/16A- 00155 Roma. Tel.0640800613- 347.8012813 – 347.3826798 – c.f. 97294400581

Direttori artistici: Sara MATTEO e Sasha BAJCIC

www.antonrubinstein.net - www.romatiburtina.it

A.A.A. Adotta un talento

Vuoi adottare un allievo promettente?

Borsa di studio di 1000 € per allievi di buone speranze ma con limitati mezzi economici, valida per un anno.

La borsa è ripartita in 95€ al mese per 10 mesi di scuola comprensiva di iscrizione ed esami. Lezioni individuali di 1 ora per settimana.

Chi vuol adottare musicalmente un bravo allievo può comunicarlo all'Associazione. La pratica sarà curata nel massimo rispetto della privacy.

L'Associazione ha già elargito due borse di studio nei rispettivi anni scolastici 2003/04 e 2004/05.

Il Saggio di Natale alla Scuola di Musica



Damiano Ticconi al flauto traverso accompagnato al pianoforte dal suo Maestro Mauro Conti

Il saggio di Natale.

Puntuale come un pegno, il 19 dicembre alle ore 16, si è svolto il terzo saggio della nostra scuola di musica. E' stato un tentativo quello di scegliere la sede di Via Ernesto Rossi. In effetti si è rivelata troppo piccola. Il saggio di giugno avrà una sede più grande. Come il concerto per i musicisti affermati il saggio è stato il punto terminale di un impegno preso con se stessi. Ma non si suona per se stessi. E' bene rendere partecipi gli altri dei progressi, delle emozioni, delle suggestioni, delle passioni di chi vive a contatto con la musica, di chi fa musica piuttosto che ascoltarne. Studiando si scoprono mondi nuovi ed è bello parteciparli ad altri. Come dare una bella notizia. Il saggio è una vera scuola di democrazia. Non importa quanti anni hai, se sei maschio o femmina, se sei giovane o meno. E' una sfida che si è intrapresa e le sfide si vincono.

"Il mio primo Bach, il mio primo pianoforte", - ha detto il presentatore - sono titoli di spartiti e di manuali che girano in queste stanze ogni giorno. Io penso che oggi anche Bach, Mozart, Chopin, Beethoven avranno scelto la nuvoletta più comoda per ascoltare l'esecuzione dei loro brani fatta dai nostri principianti. Saranno essi più indulgenti dei nostri maestri se qualche nota zomperà o avrà qualche acciaccatura in più? Certamente sì".

Ecco i protagonisti e i loro brani:

I gruppo, ore 16.

Valerio Barbieri: *L'abisso* di A. Loredan (violoncello); Andrea Parrino: *Avventure di bimbi* op. 89, n. 3-4 di Kabalewsky; Eleonora Ottaviani: *Canzoncina* di Schumann e *Il valzer del sospiro* di H. Pouillard; Enrica Garbini: *Quattro pezzi* di Rodrigo; Laura Ammiraglia: *Bambola* di Patty Pravo; Giulia Paciotti e Alessandro Stefanini: *Danze spagnole* di Moszkovsky; Giacomo Perin: *Ninna Nanna* di Brahms; Ilaria Cerulli: *Passeggiata e...* di H. Pouillard; Giulia Masciotta: *Marcia alla*

turca di Mozart; Luca Cicinelli: *Empty inside*; Tania Nicolucci: *Il mio primo pianoforte*, studio n. 7; Patrizio Nicolucci: *Canzone tenera*, polifonia in Do e *piccolo pony* di H. Pouillard; Costantino Verdecchia: *Piccolo brano* per chit. Tallini-Lepri; Alessandro Stefanini: *Minuetto* n. 9 di Bach e *Cavaliere selvaggio* di Schumann; Giulia Paciotti: *Preludio* in Mi magg. di Bach; Adalberto Piergentili: *Improvviso* di Rinaldi; Emanuela Maiore: *Memory* Barbra Streisand; Federico Ronzani: *hyacynth*



Simone Longo esegue Sonata in la min. di Mozart.

house di The Doors (canto) e *Promenade* di Musorgsky (pianoforte); Giacomo Russo: *Il mattino* di Grieg; Giuliano Russo: *Danza ungherese* di Brahms; Vincenzo Cesarano: *O marinariello* di Sgambardella; Corrado Goffredo: *Autumn leaves*; Federico Carnevale: *Risonanza*, Studio n. 1; Alessandra Cascioli: *My heart will go on*; Lavinia Forcellese: *Nessun dorma* di Puccini, *Il lago dei cigni* di Ciaikowsky; Annalisa Morelli: *Tre studi* per violino da Curci; Damiano Ticconi: *Canzone napoletana* e *Milonga* melod. tradiz. latino-americana; Lidia Sportelli: *Summertime*; Michele Bucci: *Il piccolo*

pony di H. Pouillard; Michele Tozzetti: *Notturmo* op. postuma in Do min. ; Riccardo Studer : *Valzer in Do min* di F. Chopin;

II Gruppo h. 18

Coro dei bimbi

Federico Serafino: *Valzer* in La di Carulli
Simone Vecchio: *La primavera* di Vivaldi e *Il mattino* di Grieg; Francesca Palamara: *Canzone tenera* di H. Pouillard;
Francesca Grandi e Stefano Longobardi: *Wo gott de herr nicht* di Bach; Claudio Polito: *I love you – How nigh the moon*
Giulia Gatti: *Il Grillo* di F. Ricciardi (cantato) e *Inno alla gioia e Marcia alla turca* di Mozart; Chiara Santolamazza: *Dillo a Zia Rhody* (pop. inglese);
Michela Ferraro: *Il piccolo pony* di Pouillard; Arianna Cipollone: *Dialogo* di H. Pouillard; Federica Antichi: *Jingle bells* di J.S. Pierpoint e *Danza rustica* di A. Ridout; Martina Barretta: *Inno alla gioia* di Beethoven e *marcia alla turca* di Mozart; Marzia Collepicollo: *Lezione n. 46* di J. Sagreras; Myriam Cherubini: *Valzer n. 3* di Brahms; Raffaella Fiorentino: *Consolation n.3* di Liszt;
Francesca Frison: *3 studi per violino* dal Curci; Cinzia Cagnoli: *Piccolo pezzo* di Schumann; Lorenzo Petralia: *Invenzioni a 3 voci* di Bach; Giulia Nena: *Quello che le donne non dicono*; Michele Fusco: *Piccoli passi e Canzone francese*; Iskra Blasi: *Il mio primo pianoforte: L'eco, e Ah, vous dirai-je maman*; Alessandro Balzani: *La danza russa e Vivo*
Martina Santilli: *piccola danza e canzone gioiosa*; Michela Piano: *Quando nasce un amore* (A.Oxa); Doroty Sommella: *Notturmo* in sol min. di Chopin
Silvia D'Eufemia: *Una storia lieta* di Shostakovic e *Piccolo studio* di Schumann
Luca Molinari: *Verde smeraldo* da Preludi colorati di Vinciguerra; Alberto Janne: *Due studi* da Carulli; M. Grazia Masciangelo: Brano dallo "Stabat mater" di Pergolesi; Simone Longo: *Sonata* in la min. (I tempo) di Mozart.
A rivederci e a risentirci a giugno.



Saggio di Natale: Giulia Nena della scuola di canto esegue "Quello che le donne non dicono"

www.antonrubinstein.net

clicca su **bacheca**. Troverai tutti gli appuntamenti aggiornati.

Per la posta:

info@antonrubinstein.net

Le attività dell'Associazione

I concerti

Dopo la *Serva padrona* di Pergolesi del 7 dicembre 04, il 18 dicembre 04 *Concerto di Natale* per pianoforte. Pianista Sara Matteo; musiche di Chopin, Rachmaninov (qui sotto nella foto)



22 gennaio 2005, ore 21.00
concerto per chitarra barocca con Fabrizio Capoleoni e per fisarmonica con Paolo Rozzi. Un concerto spettacolare per la mole del virtuosismo dei due artisti. Fabrizio Capoleoni, nato a Roma nel 1976, si è diplomato in chitarra presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma sotto la guida del M° G. Balestra.



Fabrizio Capoleoni alla chitarra barocca

Ha frequentato corsi di perfezionamento con A. Tallini (chitarra), G. Pepicelli (metodo Feldenkrais e chitarra). Svolge inoltre una notevole attività nel campo della musica da camera in diverse formazioni, spesso di musica antica, che lo ha portato ad esibirsi nei più importanti festival nazionali. Il suo repertorio spazia dalla musica contemporanea a quella barocca, la conoscenza di quest'ultima approfondita tramite i seminari con R. Cicero e J. Hinojosa. Tale interesse lo ha condotto a utilizzare copie di chitarre barocche dei grandi liutai del Seicento, e a consultare direttamente l'antico sistema di scrittura per il suo strumento, detto intavolatura.

E' notevole infine il suo impegno didattico. Insegna alla scuola di Musica "Anton Rubinstein" e per il concerto in questa scuola ha voluto usare, oltre alla chitarra barocca di C. A. Cecconi (copia di

una Sellas), una chitarra del liutaio R. Vacca



Paolo Rozzi

Paolo Rozzi invece nasce a Roma dove inizia giovanissimo lo studio della fisarmonica. Dopo una serie di successi internazionali nei diversi concorsi per lo strumento, si diploma in Fisarmonica presso il Conservatorio di Pesaro **G. Rossini**. Si è perfezionato ai corsi di **Lips e Zubitsky**. Interessante la sua produzione musicale, approfondita dallo studio della Composizione con **Paolo Deodori**, che gli ha permesso di pubblicare lavori con la **Galletti Boston, Barvin, Playgame e Warner**. Ha realizzato un video didattico "conoscere studiare & suonare la fisarmonica" edito dalla Playgame music. Ha partecipato in qualità di giurato e presidente di commissione ai più importanti concorsi nazionali ed Internazionali. Ha partecipato a trasmissioni televisive come **"Domenica in"** e **"Uno mattina"**. Accanto alla primaria attività di concertista ha da sempre affrontato le tematiche legate alla didattica, fondando la **VIVAMUSICA** di cui è Direttore Artistico e titolare della cattedra di Fisarmonica. Sono di prossima uscita pubblicazioni a scopo didattico, soprattutto per i giovani amanti di questo strumento. Fa parte del trio **"DOUCE FRANCE"** con lo chansonnier Cesare Nissirio. Ma secondo noi il maggior merito di Paolo Rozzi è senz'altro quello di aver fondato la scuola Viva-Musica alla periferia sud della capitale. Centinaia di giovani si sono avvicinati alla musica. La musica che se presa nel verso giusto non tradisce mai. Un'opera meritoria che, attraverso lo strumento musicale della fisarmonica ha tolto dalla strada ed ha elevato centinaia di giovani. Nel concerto Alla "Rubinstein" ha presentato ed eseguito il massimo del virtuosismo mondiale per la fisarmonica: da Paganini a Rossini e a Piazzolla.



Il concerto si è arricchito della presenza di Damiano, figlio di Paolo Rozzi, che ha accompagnato il papà in due esaltanti brani di Astor Piazzolla: *libertango* e *oblivion*.

Una mossa vincente per la spettacolarità e per il brio della serata è stato l'accostamento con Damiano Rozzi, figlio di Paolo che, ancor giovane studente di pianoforte, ha accompagnato il padre in due travolgenti brani di Astor Piazzolla: libertango e oblivion. Uno spettacolo di serata. Grazie.

L'appuntamento del 5 febbraio ha regalato ad una sala gremita di appassionati e non solo, una serata di musica minimalista con Matteo Sommacal e Giovanni Rosati in compagnia della Piccola Accademia degli Specchi.

dalla stampa locale:

**Il concerto all'Associazione
"Anton Rubinstein"**

Minimalisti a Roma

con la Piccola Accademia degli Specchi



Sabato 5 Febbraio 05, presso la sede dell'Associazione Culturale "Anton Rubinstein" (info@antonrubinstein.net – www.antonrubinstein.net), il compositore Matteo Sommacal ha tenuto, affiancato dall'ensemble cameristico *Piccola Accademia degli Specchi* (appena reduce dell'esperienza al Festival Internazionale di Musica Contemporanea "Luigi Nono" di Trieste) e dal M° Giovanni Rosati al pianoforte, una lezione-concerto sulla musica minimalista: è stata raccontata l'evoluzione di questo movimento artistico dagli esordi americani degli anni '60 nell'ambito delle esperienze sperimentali figlie degli insegnamenti del compositore-guru John Cage, alle contaminazioni culturali extraeuropee dei primi lavori di Philip Glass e Steve Reich, all'odierna ed enorme popolarità raggiunta (soprattutto attraverso il mezzo cinematografico) dalle opere di compositori come Michael Nyman e Wim Mertens. Il concerto è stato anche l'occasione per presentare il primo lavoro discografico della *Piccola Accademia degli Specchi*, il CD *Minima Machta* (dalla latinizzazione di un termine filosofico tedesco che potremmo tradurre come "Poteri Minimi" o "Opere Minime"), una raccolta di esecuzioni scelte all'interno del repertorio del gruppo, in cui accanto a più o meno note composizioni di due celebri autori come

Glass e Mertens, sono stati accostati alcuni lavori dello stesso Sommacal. Il CD è disponibile presso la segreteria dell'Associazione "Anton Rubinstein" di Via Ernesto Rossi 16 (Tel. 06.40800613). Questo genere musicale "di nicchia" come si ama dire oggi, è stato privilegiato nelle programmazione dei Concerti dell'Associazione "Anton Rubinstein" proprio perché negli incontri dell'ARS (Anton Rubinstein Symposium), tenuti periodicamente presso la sede dell'Associazione, vengono favoriti i movimenti musicali innovativi e di qualità. Tanto più che la Lezione-concerto è stata condotta dal giovane compositore Matteo Sommacal che è anche il maggior esponente in Italia del movimento minimalista. Una breve ma completa introduzione alla musica minimalista è pubblicata qui appresso in questo bollettino ARS (Anton Rubinstein Symposium). Questo stesso bollettino, con tutte le iniziative dell'associazione, è consultabile in internet su www.antonrubinstein.net. Molto apprezzata dal pubblico della serata con applausi e richieste di bis l'interpretazione degli artisti componenti la "Piccola Accademia degli specchi": Claudia Di Pietro Sax soprano; Alessandro Amorino flauto; Donato Cedrone violoncello; Assunta Cavallaro piano; Giovanni Rosati piano.



La lezione-concerto sul minimalismo
tenuta da Matteo Sommacal

Dalla Piccola Accademia degli specchi

Minimamachta

Un CD dedicato a Luigi Nono
prodotto da Giovanni Rosati e
da Matteo Sommacal

E' stato da poco immesso nel circuito di mercato il nuovissimo CD di musica minimalista "**MINIMAMACHTA**". Questo disco, prodotto a Trieste dalla *CasaDellaMusica*, si propone ufficialmente al pubblico per la prima volta nella Sala Concerti dell'Associazione "Anton Rubinstein" (www.antonrubinstein.net) di Roma. Si tratta di un prodotto originale partito dall'intuizione di due artisti: Giovanni Rosati pianista e Matteo Sommacal compositore. La musica è minimalista. Come un prolungamento della minimal-art statunitense di J. Cage, T. Riley, S. Reich, P. Glass, Ch. Palestine). Dopo l'ascolto a noi questa

musica è sembrata molto più che minimalista. Nei minimalisti c'è una voluta povertà di base del tema. Qui troviamo una ricchezza iniziale che, forse per un debito di coerenza con la minimal-art, non è corrisposta fino alla fine della stessa genialità, forza e intuizione. I brani del CD sono di Philip Glass, Wim Mertens, e del romano Matteo Sommacal. Gli artisti, tutti giovani musicisti della *Piccola Accademia degli specchi*, sono: Claudia Di Pietro Sax soprano; Alessandro Amorino flauto; Donato Cedrone violoncello; Assunta Cavallaro piano; Giovanni Rosati piano; Valerio Marchitelli violino; L'ensemble è di recente formazione. (2002).

C'è un incipit di Philip Glass musicista statunitense con una tipica ripetitività della minimal-art. Si passa quindi a Mertens e a Sommacal. Tra le composizioni proposte si stacca nettamente la musica di Matteo Sommacal. Troppo italiano per essere minimal. Molto buono il *melange* dei musicisti esecutori. L.M.

LA PICCOLA ACCADEMIA DEGLI SPECCHI i componenti



Matteo Sommacal

Iniziato allo studio della musica antica e del flauto diritto dal M° Gabriella Casularo, ha proseguito gli studi con Marcos Volonterio (Scuola di Musica Antica di Ginevra), John Tyson (Court Dance Company of New York), Stefano Bragetti, Patrizia Bovi (Micrologus), Andrea Damiani, Celestino Dionisi. Come flautista, ha al suo attivo numerosi concerti, registrazioni. Dal 1996 studia pianoforte e composizione, seguito saltuariamente dal M° Carmelo Piccolo, dedicando particolare attenzione alle nuove correnti e alla musica minimalista. Ha partecipato alla stesura del manifesto artistico *gEUM* (2001-2003) e ha fondato insieme ad un gruppo di giovani musicisti interessati al repertorio classico moderno la "Piccola Accademia degli Specchi" (2002). Insieme al pianista Giovanni Rosati, ha coprodotto (Agosto-Ottobre 2004) il CD "Minima Machta", in cui la "Piccola Accademia degli Specchi" ha inciso (presso la CasaDellaMusica di Trieste),

oltre alle sue musiche, brani di P. Glass e W. Mertens. Parallelamente agli studi musicali, coltiva la passione per la fisica e per la matematica. Laureatosi presso la facoltà di Fisica de La Sapienza in Roma sotto la guida del Prof. Francesco Calogero, attualmente vive a Trieste ed è dottorando in Fisica Matematica presso la SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati.

Giovanni Rosati



Diplomato in Pianoforte, Musica da Camera e in Didattica della Musica presso il Conservatorio di Musica "S. Cecilia" di Roma, è direttore di coro e organista nella Basilica "S. Eugenio" e direttore stabile dell' "Orchestra di Musica Antica di Roma". Concertista, direttore artistico e vincitore di concorsi nazionali ed internazionali, dirige e coordina il corso di musica presso il Liceo Scientifico Statale "L. Pasteur" di Roma. Ha inciso per la casa editrice EDI-PAN e si è esibito in numerosi e prestigiosi luoghi tra cui il Teatro dell'Opera di Roma, la Città del Vaticano, il Campidoglio, ecc. Lo scorso anno, come pianista accompagnatore, ha curato la messa in scena de "Il Barbiere di Siviglia" presso il Teatro Flaiano ed ha avuto l'incarico di Maestro collaboratore nella classe di canto del M° G. Sciarpetti presso il Conservatorio "S. Cecilia". E' Maestro di Coro presso l'Ass. Anton Rubinstein.

Alessandra Amorino



Diplomatasi in flauto presso il Conservatorio "P. L. da Palestrina" di Cagliari, si è successivamente perfezionata con Raymond Guiot nel corso triennale dell'Accademia Italiana del Flauto a Roma, con Michele Marasco e Maxence Larrieu a Firenze. Ha conseguito il diploma di Musica da Camera presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma. Ha intrapreso un'intensa attività concertistica,

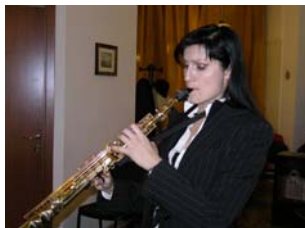
esibendosi in varie formazioni cameristiche per diverse istituzioni musicali e suonando in numerose orchestre nazionali. Ha vinto numerosi premi in concorsi nazionali ed internazionali, tra cui il "Premio Berio". E' docente di flauto presso l'Associazione Musicale "Corelli" a Roma.

Assunta Cavallari



Ha studiato presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma diplomandosi in pianoforte, musica da camera e didattica della musica con il massimo dei voti e la lode. In seguito si è perfezionata con Sandro De Palma a Roma, Luciano Cerroni ad Assisi e Hortense Cartier-Bresson a Les Arc (Francia). Per la Musica da camera ha frequentato i corsi di perfezionamento dell'Accademia Chigiana di Siena con il M° Riccardo Brengola nonché con Marisa Candeloro. È stata premiata in diversi concorsi nazionali di musica da camera. "Giovani musicisti del Gargano '93"; "G. Rospigliosi" di Pistoia nel 1996; "Riviera della Versilia" nel 1999.

Claudia Di Pietro



Si è diplomata nel Luglio 2004 nella classe di Sassofono presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma sotto la guida del M° Alfredo Santoloci. Ha frequentato corsi di jazz con il M° Gianni Oddi. Ha partecipato a corsi di perfezionamento e interpretazione musicale di Sassofono tenuti dal M° Daniele Caporaso e al corso di Alta Formazione per Fiati che si è tenuto nell'anno accademico 2003/2004 nel Conservatorio "S. Cecilia" di Roma in collaborazione con la Regione Lazio e la F.S.E. Ha al suo attivo numerose esecuzioni in prima assoluta. Nel 1999 ha collaborato alla formazione del Quartetto e dell'Ensemble "Saxophonia". Nel 2001/2002 ha suonato con il chitarrista Sergio Coppotelli e la sua band.

Donato Cedrone

Si è Diplomato in Violoncello presso il Conservatorio "L. Refice" di Frosinone, sotto la guida del M° Dante Cianferra.



Frequenta il Corso di diploma di Musica da camera al Conservatorio di "S. Cecilia" con il M° Cerroni e D'Amico. Ha partecipato a vari corsi di perfezionamento di violoncello con il M° Arturo Bonucci. Ha eseguito, dopo una selezione, musiche dei M° A. Clementi, E. Morricone, F. Pennisi in presenza degli stessi compositori, in occasione di un ciclo di concerti celebrativi organizzati dal Conservatorio. Fa parte del Trio "Glinka" con il quale ha tenuto numerosi concerti in ambito nazionale e vinto il 1° Premio al Concorso di Musica da Camera "R. Paone". E' Primo Violoncello in numerose orchestre Italiane e ha collaborato con i "Filarmonici di Roma" con il M° Uto Ughi.

Per chi vuol saperne di più

Breve Introduzione alla Musica Minimalista *di Matteo Sommacal*

Il concetto di minimalismo in musica compare diffusamente verso la fine degli anni '70, quando molti degli autori che successivamente furono etichettati con questo termine si stavano già cominciando ad allontanare dalle linee guida che avevano caratterizzato la loro prima produzione. Di volta in volta, gli appellativi di "compositore minimalista" e di "musica minimalista" sono stati rifiutati, accettati, sapientemente utilizzati a fini promozionali, ripudiati ed ancora osannati dai vari esponenti di questa scuola/corrente artistica.

Il primo uso ufficiale del termine "minimal music" appare nel libro di Michael Nyman del 1974 "Experimental Music: From Cage and Beyond", in cui il futuro compositore inglese (allora critico e sapiente osservatore) cercava di disbrigliare alcuni nodi della matassa dell'arte contemporanea, evidenziando le differenze tra musica d'avanguardia (per intendersi, quella rappresentata dalle correnti di pensiero più radicali e accademiche – utilizzando la sua terminologia – impersonate da giganti come Boulez, Berio e Stockhausen) e musica sperimentale (che nelle parole dell'autore, sarebbe rappresentata

dall'esperienza anglo-americana figlia dell'insegnamento del compositore-guru John Cage). Lo stesso Nyman compie forse l'osservazione più interessante riguardo alla nascita della cosiddetta "minimal music". Da una parte, infatti, l'intera produzione sperimentale (nei termini in cui il compositore britannico la definisce), e quindi anche il "minimalismo", è, per così dire, una risposta alternativa, una reazione all'implacabile fossilità dell'avanguardia dodecafonica e postdodecafonica dei compositori (soprattutto europei) che si affermano nel secondo dopoguerra. Dall'altra, il "minimalismo" stesso vive proprio dell'esigenza di reagire alla produzione sperimentale da cui è stato partorito e agli imperanti meccanismi di indeterminazione e aleatorietà associati alle tecniche compositive sviluppate sull'onda delle teorie di Cage.



Tra i primi a muoversi in questa direzione sono La Monte Young, che emerge dalle fila dei Fluxus, e Charlemagne Palestine. A fianco di La Monte Young (che in questa fase molto si ispira al lavoro di Webern e alla musica seriale), a partire dai primissimi anni '60, si schierano Terry Riley, Steve Reich e Philip Glass. Per citare ancora Nyman, "la loro musica non solo riduce l'attività sonora ad un minimo assoluto, ma sottopone il materiale melodico, principalmente tonale, scrupolosamente selezionato, a procedure di ripetizione estremamente disciplinate".

Ripetizione e disciplina. Ecco affiorare immediatamente i due concetti principali che caratterizzano la musica minimalista, soprattutto in questa fase primordiale. I prodromi di questo fermento si possono rintracciare, nell'ambito della musica colta occidentale, già nelle ciaccone e nei "temi e variazioni su bassi ostinati" tipici della musica del XVII secolo (alla quale molto si ispirerà il Nyman compositore); ma ancora, ad esempio, ed in tempi più recenti, nelle infinite ripetizioni delle "Vexation" di Erik Satie e nell'opera di Darius Milhaud.

Sia Reich che Glass, in un primo momento, riprendono contatto con i grandi esponenti della musica "d'accademia", andando a studiare proprio con Milhaud (e con Luciano Berio). In parte da Milhaud, ma indubbiamente dalla cultura degli anni '60, Glass e Reich ereditano una notevole attrazione verso le musiche extraeuropee, in cui erano già

notevolmente presenti, o, per meglio dire, radicati in maniera complessa e profonda, concetti come "interminabile flusso sonoro" e "ripetizione", spesso associati ad aspetti sacri, rituali ed ipnotici della performance musicale (fondamentali saranno le esperienze indiane per Glass – in particolare quella con il celebre suonatore di sitar Ravi Shankar – e quelle con la musica africana e con la "gamelan" balinese per Reich, ad esempio).



Sul finire degli anni '70, le idee seminali contenute nei lavori di questi pionieri cominciano a diffondersi e a contaminare tutta la musica colta occidentale. Mentre Riley, autore di uno dei brani manifesto del minimalismo, "In C" (1964), cerca di mantenersi coerente rispetto ai principi degli esordi (ma più tardi anche lui si spingerà a collaborare con John Cale dei Velvet Underground), Glass e Reich cominciano a spaziare verso sperimentazioni che li allontaneranno sempre di più dal rigore estremo e formale che caratterizzava le loro opere prime (come "1+1", "Music in Unison" e "Music in Fifths" per Glass o "Pendulum Music" e "Piano Phase" per Reich). Glass in particolare si avvicina al teatro musicale ("Einstein on the Beach" del 1976) e con l'inizio degli anni '80 si avventura nel mondo del cinema, firmando nel 1983 la colonna sonora del documentario di Godfrey Reggio "Koyaanisqatsi". Ma già l'anno prima Nyman aveva composto le musiche per "The Draughtsman's Contract" ("I Misteri del Giardino di Compton House") di Peter Greenaway, con il quale inizia (ma avevano già lavorato assieme nello spettacolo teatrale del 1967, "5 Postcards from Capital Cities") una lunga e assai proficua collaborazione (realizzerà 18 colonne sonore per il regista inglese). Al teatro musicale, in particolare, si dedica anche John Adams, che al minimalismo si era avvicinato con "Shaker Loops" del 1978. Dall'altra parte del mondo (occidentale), in Europa, già da tempo (fin dai primissimi anni '70), un altro autore, l'olandese Louis Andriessen (allievo di Berio), muoveva i suoi passi, sperimentando in diverse forme, tra cui anche quella minimalista, e traducendo in musica la sua passione politica ("Volkslied" del 1971).

Cresce la "popolarità" della "minimal music" man mano che, ai principi di ripetizione e disciplina che ne avevano caratterizzato i primi vagiti, si accompagna una sempre maggior attenzione all'aspetto melodico, piuttosto che a quello ritmico/ossessivo, e si va riducendo la durata delle singole

composizioni. Il passaggio alla fase del cosiddetto "postminimalismo" è segnato inesorabilmente dall'avvento sulla scena del compositore belga Wim Mertens, che al minimalismo aveva già dedicato nel 1980 un saggio dal titolo "American Minimal Music". Anche Mertens collaborerà con Greenaway, scrivendo, nel 1987, la colonna sonora del film "The Belly of an Architect" ("Il Ventre dell'Architetto") e diffonderà, attraverso l'esperienza dei SoftVerdict il suo modo, intimista e romantico, di intendere la musica da camera.

Verso la fine degli anni '80, l'esperienza minimalista e postminimalista ha "contagiato" interamente la musica occidentale, in tutti i suoi aspetti, dal jazz al rock, dalla musica elettronica alla musica colta d'accademia, soprattutto tramite la sua diffusione veicolata attraverso l'immagine (cinematografica e televisiva). A questo proposito non si può non ricordare il lavoro di Nyman del 1985 "Images Were Introduced", in cui si deride (ironicamente) l'atteggiamento di chi ritiene che la musica (minimalista) sia adatta unicamente a commentare immagini ("Images were introduced because many people cannot retain in their memories what they hear but they do remember if they see images"). Ma sarebbe davvero scorretto non sottolineare il notevole contributo che ha giocato l'introduzione di immagini nella diffusione e nella sedimentazione della convinzione che certa musica sia un "commento sonoro" per ciò che vedono gli occhi. Al momento di mettere in scena "Monster of Grace" (1998), un'opera in cui la musica si mescola con coreografie ed immagini tridimensionali ottenute con il computer, Philip Glass e Brian Wilson (che già aveva curato il soggetto e i testi di "Einstein on the Beach") scrivono sul libretto di sala: "Venite alla nostra opera come andrete a un museo. Guardate la musica, ascoltate le immagini".



Bibliografia

Michael Nyman, "Experimental Music: From Cage and Beyond", Cambridge University Press, 1974
Wim Mertens, "American Minimal Music", Kahn & Averill, London, 1983
Steve Reich, "Writings About Music", New York University Press, 1974.
Carlo Boccadoro, "Musica Coelestis", Einaudi, 1999.

Ascolti

La Monte Young: *Dream House* (Shandar, 1973); *Well-Tuned Piano* (Gramavision, 1978).

Terry Riley: *In C* (Columbia, 1970); *A Rainbow in Curved Air* (Columbia, 1971). Philip Glass: *Einstein on the beach* (Columbia, 1979); *Dance pieces* (Columbia, 1981); *Music in Twelve parts* (Virgin, 1989).

Steve Reich: *Drumming* (DG, 1974); *Music for 18 musicians* (ECM, 1978); *Octet* (ECM, 1980); *Different Trains* (Nonesuch, 1989).

Michael Nyman: *Decay music* (Obscure, 1976); *The Draughtman's Contract* (DRG, 1984); *The Kiss* (Editions EG, 1985); *Prospero's Books* (Decca 1991).

Wim Mertens: *Struggle for pleasure* (Les disques du crepuscule, 1983); *Maximizing the audience* (Les disques du crepuscule, 1985); *The belly of an architect* (Les disques du crepuscule, 1987); *Shot and echo* (Les disques du crepuscule, 1993).

I nostri artisti

per i concerti del Tempietto

Sara Matteo
alla Sala Baldini



Dalla stampa locale:

Nella carriera che sta portando Sara Matteo alla maturità artistica questo concerto sembra segnare una pietra miliare, uno spartiacque.

Preceduta dalla macchina di internet, dai manifesti a Piazza Campitelli, Presentata dallo storico della musica e critico Gianfranco Zaccaro per conto dei Concerti del Tempietto – Festival musicale delle nazioni, intitolato *tuttolinvverno in musica* domenica 26 dicembre 04 ore 17 15 Concerto di S. Stefano.

Sala gremita specialmente da turisti stranieri che hanno applaudito la bravura e l'autorevolezza dell'artista. Sara Matteo ha eseguito la Fantasia in Fa min. op. 49, la barcarola op. 60 di Frederik Chopin e la Sonata n. 2 in Si bemolle op. 36 di Sergiei Rachmaninov,

del 1931; allegro agitato, non allegro, lento, l'istesso tempo, allegro molto.



Sara Matteo (foto Biddau)

Ora la pianista si sta preparando per i prossimi impegni artistici da presentare a Pasqua e quindi in estate. Ma nel contempo sta preparando anche i futuri pianisti iscritti alla scuola di musica di Via Ernesto Rossi presso l'Associazione "Anton Rubinstein" da lei stessa fondata.



Roma, 26 dicembre 04. Sala Baldini a Piazza Campitelli. La presentazione del concerto di Sara Matteo da parte dello storico della musica Gianfranco Zaccaro (di spalle)

Telesalute

L'ultima apparizione di Sara Matteo in pubblico è stata il 9 febbraio scorso alla trasmissione in diretta "Buongiorno Italia" di Telesalute. Ha proposto, della raccolta Estampes di Debussy, il brano "Jardins sous la pluie".

La PIZZERIA HOLLIWOOD

*vicino alla nostra sede
in Via T. Oro Nobili
pratica il 10 % di sconto
per tutti i nostri associati*

I nostri insegnanti: Laura Pierazzuoli



Laura Pierazzuoli (a destra nella foto) accompagna l'allievo Valerio Barbieri al violoncello

Laura Pierazzuoli si è diplomata in violoncello e in musica da camera presso il Conservatorio di S. Cecilia, con i maestri G. Ravenna e M. Lenzi; ha seguito inoltre di perfezionamento di A. Navarra e L. Signorini.

Ha fatto parte di numerose formazioni cameristiche e orchestrali tra cui l'orchestra del Gonfalone di Roma, i Solisti Aquilani, l'Orchestra del Conservatorio di S. Cecilia, l'International Chamber Ensemble e l'AMODIR, con le quali ha tenuto concerti in Italia e negli Stati Uniti e con cui ha eseguito, anche come solista, concerti trasmessi da RaiUno e dalla TV Vaticana in mondovisione.

Dopo essersi perfezionata con R. Filippini, M. Sirbu e B. Canino (trio di Milano), con K. Bogino e A. Liebermann (Trio Chaikovskiy) e D. De Rosa e Zanettovich (Trio di Trieste) all'Accademia Chigiana di Siena, dal 2001 fa parte del Nuovo Trio Parsifal con il quale ha tenuto concerti in Italia e all'estero (Romania, Peru, Colombia, Indonesia, Uruguay). Dal 1998 collabora con il regista R. Cappuccio in spettacoli teatrali nell'ambito del circuito del Teatro di Roma e di altri circuiti nazionali. Dal 2000 collabora inoltre con l'Accademia Nazionale di S. Cecilia. Svolge attività didattica presso le Associazioni musicali "G. Tartini" di Latina e Scuola-Orchestra di Anguillara Sabazia. Dal 2004 insegna anche alla scuola di musica "Anton Rubinstein". Ultimamente Laura si è esibita in Sudamerica.

*La gioielleria
ORO FOLLIE
di Via Tito Oro Nobili
sarà lieta di praticare un
trattamento di favore per
i nostri associati*

I nostri insegnanti **Augusto Giardino**



Partecipazione in tutte le puntate di innumerevoli spettacoli di varietà dal 1966 fino ad oggi, facente parte de "I CANTORI MODERNI DI ALESSANDRONI", "I QUATTRO + QUATTRO DI NORA ORLANDI", gli "AKADEMIA 'S SOUND"

Diplomato al conservatorio di S. Cecilia in Roma, ultimamente nella costituzione dei vari "cori" di **FANTASTICO** (diverse edizioni), **NUMERO UNO, CASA E BOTTEGA**, dal '93 tutte le edizioni di **SANREMO GIOVANI e SANREMO FESTIVAL**, nel contempo partecipa alle produzioni Discografiche, è presente in palcoscenico in **"AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA, CIRANO DI BERGERAC di D. MODUGNO, RUGANTINO II** edizione, **SE IL TEMPO FOSSE UN GAMBERO, BRAVO, ACCENDIAMO LA LAMPADA"**

La propria attività vanta l'esperienza sotto la direzione dei Maestri: **B. CANFORA, G. FERRIO, E. MORRICONE, A. TROVAIOLI, R. SERIO, P. CARUSO, G. LOMBARDI, V. TOMMASO, P. PICCIONI** ed altri, è doppiatore di vari personaggi, in parte cantante e non, cartoons del W. DISNEY Prod. e della W.B., socio dell'Unione Musicisti di Roma, ha contribuito alla formazione di gruppo vocali occorrenti alla realizzazione di spettacoli (senza nulla pretendere) fornendo consigli su nominativi di giovani promettenti vedi **"MILLE LIRE AL MESE"**. Insegna presso l'Anton Rubinstein

Foto e curriculum di Augusto Giardino sono tratti dal sito di Viva-musica

Avviso

**Raccomandiamo
ancora di non
parcheggiare davanti
alla scuola.
Dopo le ore 20
viene chiusa la sbarra
d'accesso.**

La "Maternità"

donata dallo scultore Alfiero Nena
all'Associazione "Anton Rubinstein"



Una piccola "Maternità" in terracotta è stata donata a Sara Matteo per l'inaugurazione della nuova sede. Il grazioso e prezioso omaggio è stato fatto dallo scultore Nena, famoso nel mondo per le sue opere collocate nei luoghi più importanti e suggestivi del mondo, che è anche lo zio di Sara. L'opera è stata collocata sul piano superiore della biblioteca piena di dischi, vicino al Kawai gran coda della sala concerti. E' la versione di un'altra "maternità" molto apprezzata dai critici per l'intensità del dialogo intercorrente tra madre e bambino. Lo scultore è nato a Treviso ma vive e lavora a Roma da più di quarant'anni. Allievo di Emilio Greco si è diplomato all'Accademia delle Belle Arti di Roma, ed ha goduto della stima e dell'amicizia di tutti i più grandi artisti contemporanei. E' stato ordinario di cattedra in vari Licei Artistici e Istituti d'Arte della capitale fino al 1995.



Lo scultore Nena con la mamma al Centro Fidia da lui fondato nel 1992

Nena è famoso per i suoi monumenti collocati in luoghi importanti e suggestivi in Italia e all'estero. Suoi capolavori sono nella Basilica romana di S. Maria del

Popolo con l'opera in bronzo "Cristo Lux mundi", alle Sacre Grotte Vaticane, al Museo del Tesoro di S. Pietro, all'ente Enpaia all'Eur, in molte piazze di Roma, sul Monte Tiberio a Capri tra i resti della Villa Jovis con la grande statua della Madonna del Soccorso, in Sicilia, a Piacenza, a Terni, a Sorrento, al Lago d'Orta, in Francia, Svizzera, Inghilterra, Olanda, Danimarca, Stati Uniti, Argentina. Nel 1992 ha ottenuto per meriti artistici una vecchia scuola in via del Frantoio che ha ristrutturato per il suo studio e l'esposizione permanente delle sue opere. Qui ha fondato l'Associazione Culturale FIDIA che ogni anno assegna il prestigioso **Premio Fidia** agli alunni delle scuole romane che si sono distinti nel campo dell'arte. Nel 1995 ha partecipato alla Biennale di Venezia con due sculture esponendo a Villa Pisani di Strà. Dal 1997 è Presidente onorario dell'A.N.S.I. (Associazione Nazionale Scultori d'Italia).

Da tutti i soci dell'Anton Rubinstein un grande grazie a Nena. Ricordiamo che nella nostra sede ci sono altre due opere grafiche dello scultore. Un *Cristo* nella sala concerti e un *autoritratto* in segreteria.



Il corso stabile di alto perfezionamento secondo i principi della scuola pianistica russa.

Maestro Sasha Bajcic

Il corso è aperto a tutti gli allievi in possesso di diploma di strumento o diplomandi.

Le lezioni si articolano in due formule:

- Una lezione mensile di due ore con giorno e ora da concordare
- Due lezioni mensili di due ore che si svolgeranno con un calendario che verrà fissato all'inizio di ogni mese.

La partecipazione al corso è possibile previa un'audizione con un programma a libera scelta della durata di circa 30'.

Durante il corso verranno approfondite particolarmente le problematiche legate alla tecnica pianistica sia in relazione alla "manualità", sia alla padronanza delle proprie capacità in ambito concertistico. Alla fine dell'anno è previsto un esame la cui commissione sarà formata da noti esponenti della scuola pianistica russa e verrà conferito un attestato o diploma con la votazione ottenuta.

Durante il corso dell'anno l'Associazione "Anton Rubinstein" organizza dei concerti presso varie sedi della capitale in cui potranno suonare i migliori allievi del corso.

I prossimi appuntamenti dell'Associazione

12 marzo 05, ore 21.00

Concerto per pianoforte (Sara Matteo), voce (Ornella Cascinelli) e violino (Uman)

1 aprile 05, ore 21.00

concerto piano-jazz del M° Massimo Villani

16 aprile 05, ore 21.00

concerto per pianoforte e flauto e pianoforte e violoncello (Giovanni Rosati pianoforte, Mauro Conti flauto, Anna Paola Milea pianoforte e Laura Pierazzuoli violoncello)

aprile 05, ore 21.00 (giorno da definire)

concerto in memoria di Sviatoslav Richter; pianista M° Sasha Bajcic

14 maggio 05, ore 21.00

concerto per pianoforte (Chiara Catalano, musiche di Brahms, Beethoven) e fisarmonica (Maria Grazia Aquilini).

28 maggio 05, ore 21.00

Concerto per chitarra (Cristiano Poli-Cappelli) e soprano (Masako Tominaga)

19 giugno 05, Festa Europea della Musica. (luogo da definire) Suoneranno i maestri e i migliori allievi e i Maestri della Scuola di musica *Anton Rubinstein* **giugno 05**, data da definire. *Saggio finale degli allievi della scuola di musica. I parte*

giugno 05, data da definire. *Saggio finale II parte*

Sono previsti ancora altri concerti in data da definire per armonica a bocca (M° Gianfrancesco Leone), pianoforte, arpa, clavicembalo.

informarsi per tempo in segreteria oppure telefonare al n. 06.40800613

L'Associazione "Anton Rubinstein"

E' nata nel 2003 con l'intento di favorire e promuovere la musica classica in periferia. Ha la sua sede in Via Ernesto Rossi 16. 00155 Roma. Dopo il primo anno di attività culturale l'apprezzamento è talmente unanime e positivo che si rende necessario l'ampliamento dei locali con l'aggiunta di altre aule e una piccola sala da concerto.

L'Associazione, in ottemperanza ai principi enunciati dal Maestro virtuoso di pianoforte Anton Rubinstein (1829-1894) considerato il fondatore della "scuola russa", del quale ha voluto portare il nome, organizza e promuove:

ARS "Anton Rubinstein Symposium" Incontri culturali o simposi tra filosofi, letterati, musicisti, interpreti, compositori, storici e critici della musica

di ogni nazionalità per scambiare esperienze, tecniche, intuizioni, informazioni. **L'ARS "Anton Rubinstein Symposium"** è una delle attività peculiari dell'Associazione "Anton Rubinstein" ed è volta alla conoscenza, l'approfondimento e la divulgazione della musica, non solo del passato ma anche dei giorni nostri con le nuove tendenze, avanguardie, prospettive. L'ARS pubblica un bollettino bimestrale in internet sul sito www.antonrubinstein.net. L'ARS cura anche la produzione e la pubblicazione di CD.

Corso di alto perfezionamento pianistico teso ai massimi livelli con i principi e la tecnica della "scuola russa" che si avvale dell'insegnamento del pianista di fama internazionale M° Sasha Bajcic; Assistente Sara Matteo

Scuola di musica per adulti e bambini con maestri diplomati, esperti di didattica, coordinati dalla pianista Sara Matteo.

La scuola è aperta a tutti gli strumenti. Per l'Anno 2004/05 sono attivi i corsi di pianoforte, piano-jazz, sax, chitarra classica e moderna, canto, violino, violoncello, musica da camera armonica a bocca, flauto traverso, fisarmonica, propedeutica per bambini (3-5anni).

Coro polifonico di quartiere per adulti diretto dal M° Giovanni Rosati

Coro polifonico per bambini che si è già esibito per la prima volta nel maggio 04 alla Sala dello Stenditoio del S. Michele a Ripa, al Ministero dei Beni Culturali e Ambientali.

Corsi di "guida all'ascolto" della musica tenuti dal M° Chiara Catalano

Master-class con i più grandi nomi della "scuola russa".

Scambi culturali con altre associazioni culturali anche con l'estero
Concorso Pianistico Internazionale annuale.

Attendiamo finanziamenti.

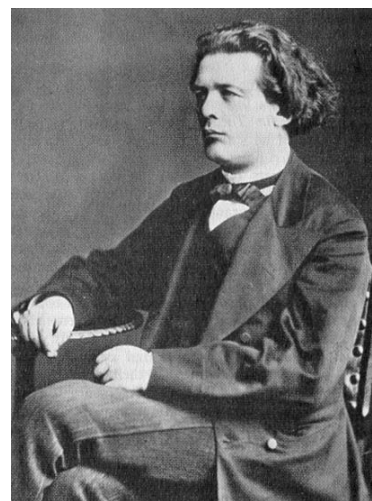
Concerti e lezioni-concerto a cadenza bimensile nella propria sala-concerto o presso teatri e sale del V Municipio e della capitale. Vedi calendario in dettaglio.

Come per il 2003/04 l'Associazione offre, a discrezione del consiglio direttivo, una **borsa di studio** ad alunni capaci e meritevoli con mezzi economici limitati. Per l'A.S. 2004/05 la borsa è già stata assegnata.

Credito formativo: per gli allievi in età scolare la scuola assegna, su richiesta, il credito formativo per il "portfolio".

L'ingresso ai concerti presso la nostra sede è sempre libero e gratuito. Ti aspettiamo.

Chi erano I fratelli Rubinstein



In alto Anton (1829-1894) fondatore della "scuola russa" e, in basso, il fratello Nikolai Rubinstein (1835-1881). Tutti e due musicisti importanti. Pianisti, didatti e direttori d'orchestra, girarono tutta l'Europa. Fondarono i conservatori di S. Pietroburgo e di Mosca. La nostra Associazione prende il nome dal primo.



La Via Anton Rubinstein

Dopo il beneplacito dell'Assessore alla Cultura del Comune di Roma Gianni Borgna che ha concesso il nulla osta alla denominazione della via senza nome lato ovest (GS-Oviesse) al pianista-compositore Anton Rubinstein, siamo in attesa del parere dell'assemblea dei frontisti, cioè dei condomini che affacciano sulla via. Speriamo di dare la bella notizia al più presto.

Questo numero di ARS è andato in stampa il 15 febbraio 05. Tiratura 250 copie. Ci scusiamo per gli inevitabili errori od omissioni. Rimedieremo al prossimo numero. Il foglio, aperto alla collaborazione di tutti, è stato redatto da Luigi Matteo